

I glossatori e la nuova scienza del diritto

03 Ottobre 2013

Dario La Marchesina

Premessa

Dopo la fine del mondo antico, il passaggio dall'alto al basso medioevo si ha con la trasformazione della società, della cultura e delle istituzioni.

L'esaurimento della consuetudine e l'esigenza di metodi diversi per i rapporti giuridici portano i giuristi professionali ad assumere un ruolo fondamentale in quest'epoca; nascono così il diritto canonico e il diritto civile.

La nuova cultura giuridica si basa sulla compilazione giustiniana, consentendo negozi più garantiti e sentenze favorevoli; la compilazione costituisce quindi il diritto positivo a causa dell'esigenza di un impianto normativo più adeguato rispetto alle consuetudini.

Per questo è stato necessario il supporto di giuristi professionali preparati su questi testi: alcuni giuristi a Bologna fondano la più antica università europea, detta "dei glossatori".

I maestri bolognesi: da Irnerio ad Accursio

Il fondatore della scuola di Bologna, operante tra il 1112 e il 1125, fu Irnerio; egli ha svolto una straordinaria attività di interpretazione della compilazione giustiniana (Digesto, Codice, Istituzioni, Novelle).

Irnerio esegue tre operazioni principali sui testi: allega al codice delle annotazioni dette glosse, che chiarivano in brevi proposizioni il significato del testo; le mette in relazione con altri passi paralleli; discute delle applicazioni previste.

Con questo metodo nasce la scuola dei glossatori portata avanti da alcuni allievi di Irnerio; tra questi Bulgaro è colui che lascia un'impronta più significativa, scrivendo un breve trattato di procedura e discutendo in classe una serie di questioni legali.

Ricordiamo poi Giovanni Bassiano, allievo di Bulgaro, che riuscì a valorizzare le consuetudini dei moderni con riferimento all'autonomia dei comuni e alle consuetudini locali, e Azzone, allievo di Bassiano, che ha redatto la Summa Codicis sintetizzando l'intero Corpus Iuris.

Successivamente nascono nuove università e l'esigenza di un glossario più leggibile; per questo Accursio si dedicò a comporre un insieme di glosse sull'intera compilazione giustiniana, la c.d. glossa ordinaria.

Il metodo didattico

La compilazione di Giustiniano è per i maestri bolognesi legge vigente; ogni sua parte è valida e applicabile, e d'ora in poi verrà chiamata Corpus Iuris Civilis.

Compito dell'interprete è quello di chiarirne i contenuti attraverso gli strumenti concettuali propri del giurista; così i maestri bolognesi spiegavano il Corpus agli studenti.

Nascono così l'attività di indagine scientifica, l'attività didattica e l'attività letteraria dei glossatori.

Il metodo didattico si articola in diverse fasi:

- Il maestro leggeva il frammento, si procedeva poi ad un primo chiarimento del significato tramite un

esempio concreto (casus) ed infine c'era l'esegesi, ossia la spiegazione delle singole parole e proposizioni.

- A questo punto si confrontava il frammento con i passi paralleli contenuti in altre parti della compilazione; si risolvevano gli eventuali contrasti tra le fonti tramite un enunciato avente la forma della distinzione in modo da convalidare entrambe le norme.
- Il frammento poteva includere proposizioni di portata generale, utilizzate come argomentazioni di diritto; il maestro le evidenziava sottolineandone il valore normativo, oppure formulava enunciati generali che sintetizzavano più fonti parallele o più principi in opposizione.
- Infine il frammento in esame serviva per proporre questioni ipotetiche o concrete; il maestro proponeva la quaestio, illustrando le alternative e dando una solutio.

Questo metodo ha avuto un grande successo a livello europeo, grazie al legame tra didattica e scienza del diritto che porta alla definizione del carattere universitario e ad una nuova elaborazione concettuale del diritto.

Il metodo scientifico

I glossatori non lavoravano al testo romanistico solo per il desiderio di capire; essi infatti avevano una mente preposta al ragionamento in quanto avevano assimilato anche lo studio della retorica e della dialettica (logica di Aristotele).

Ma l'aspetto più rilevante del metodo giuridico dei glossatori risiede nelle tecniche di interpretazione e combinazione delle fonti romanistiche; le operazioni eseguite con più frequenza dalla scuola furono un'interpretazione estensiva, restrittiva o addirittura travisata; quest'ultima si verificava a causa dell'assenza di strumenti storici o filosofici adeguati all'interpretazione di norme antiche.

Per questo uno degli obiettivi della scuola sarà quello di ripensare e correggere molte esegesi tradizionali della glossa.

Il contrasto tra testi

Per la glossa, data l'accettazione incondizionata della compilazione, le contraddizioni non erano ammesse; l'unica eccezione riguarda le riforme introdotte dalle novelle che vennero interpretate come abrogative delle precedenti.

Di fronte ad un contrasto i glossatori dimostravano che questo era solo apparente e che ciascuna delle norme era valida perché utilizzabile in casi differenti; infatti i glossatori erano convinti che ogni questione potesse essere risolta grazie all'interpretazione della compilazione.

Si sviluppa così una nuova tecnica interpretativa più articolata e complessa rispetto alla semplice lettura di passi.

Premessa

Dopo la fine del mondo antico, il passaggio dall'alto al basso medioevo si ha con la trasformazione della società, della cultura e delle istituzioni.

L'esaurimento della consuetudine e l'esigenza di metodi diversi per i rapporti giuridici portano i giuristi professionali ad assumere un ruolo fondamentale in quest'epoca; nascono così il diritto canonico e il diritto civile.

La nuova cultura giuridica si basa sulla compilazione giustiniana, consentendo negozi più garantiti e sentenze favorevoli; la compilazione costituisce quindi il diritto positivo a causa dell'esigenza di un impianto normativo più adeguato rispetto alle consuetudini.

Per questo è stato necessario il supporto di giuristi professionali preparati su questi testi: alcuni giuristi a Bologna fondano la più antica università europea, detta "dei glossatori".

I maestri bolognesi: da Irnerio ad Accursio

Il fondatore della scuola di Bologna, operante tra il 1112 e il 1125, fu Irnerio; egli ha svolto una straordinaria attività di interpretazione della compilazione giustiniana (Digesto, Codice, Istituzioni, Novelle).

Irnerio esegue tre operazioni principali sui testi: allega al codice delle annotazioni dette glosse, che chiarivano in brevi proposizioni il significato del testo; le mette in relazione con altri passi paralleli; discute delle applicazioni previste.

Con questo metodo nasce la scuola dei glossatori portata avanti da alcuni allievi di Irnerio; tra questi Bulgaro è colui che lascia un'impronta più significativa, scrivendo un breve trattato di procedura e discutendo in classe una serie di questioni legali.

Ricordiamo poi Giovanni Bassiano, allievo di Bulgaro, che riuscì a valorizzare le consuetudini dei moderni con riferimento all'autonomia dei comuni e alle consuetudini locali, e Azzone, allievo di Bassiano, che ha redatto la Summa Codicis sintetizzando l'intero Corpus Iuris.

Successivamente nascono nuove università e l'esigenza di un glossario più leggibile; per questo Accursio si dedicò a comporre un insieme di glosse sull'intera compilazione giustiniana, la c.d. glossa ordinaria.

Il metodo didattico

La compilazione di Giustiniano è per i maestri bolognesi legge vigente; ogni sua parte è valida e applicabile, e d'ora in poi verrà chiamata Corpus Iuris Civilis.

Compito dell'interprete è quello di chiarirne i contenuti attraverso gli strumenti concettuali propri del giurista; così i maestri bolognesi spiegavano il Corpus agli studenti.

Nascono così l'attività di indagine scientifica, l'attività didattica e l'attività letteraria dei glossatori.

Il metodo didattico si articola in diverse fasi:

- Il maestro leggeva il frammento, si procedeva poi ad un primo chiarimento del significato tramite un esempio concreto (casus) ed infine c'era l'esegesi, ossia la spiegazione delle singole parole e proposizioni.
- A questo punto si confrontava il frammento con i passi paralleli contenuti in altre parti della compilazione; si risolvevano gli eventuali contrasti tra le fonti tramite un enunciato avente la forma della distinzione in modo da convalidare entrambe le norme.
- Il frammento poteva includere proposizioni di portata generale, utilizzate come argomentazioni di diritto; il maestro le evidenziava sottolineandone il valore normativo, oppure formulava enunciati generali che sintetizzavano più fonti parallele o più principi in opposizione.
- Infine il frammento in esame serviva per proporre questioni ipotetiche o concrete; il maestro proponeva la quaestio, illustrando le alternative e dando una solutio.

Questo metodo ha avuto un grande successo a livello europeo, grazie al legame tra didattica e scienza del diritto che porta alla definizione del carattere universitario e ad una nuova elaborazione concettuale del diritto.

Il metodo scientifico

I glossatori non lavoravano al testo romanistico solo per il desiderio di capire; essi infatti avevano una mente preposta al ragionamento in quanto avevano assimilato anche lo studio della retorica e della dialettica (logica di Aristotele).

Ma l'aspetto più rilevante del metodo giuridico dei glossatori risiede nelle tecniche di interpretazione e combinazione delle fonti romanistiche; le operazioni eseguite con più frequenza dalla scuola furono un'interpretazione estensiva, restrittiva o addirittura travisata; quest'ultima si verificava a causa dell'assenza di strumenti storici o filosofici adeguati all'interpretazione di norme antiche.

Per questo uno degli obiettivi della scuola sarà quello di ripensare e correggere molte esegesi tradizionali

della glossa.

Il contrasto tra testi

Per la glossa, data l'accettazione incondizionata della compilazione, le contraddizioni non erano ammesse; l'unica eccezione riguarda le riforme introdotte dalle novelle che vennero interpretate come abrogative delle precedenti.

Di fronte ad un contrasto i glossatori dimostravano che questo era solo apparente e che ciascuna delle norme era valida perché utilizzabile in casi differenti; infatti i glossatori erano convinti che ogni questione potesse essere risolta grazie all'interpretazione della compilazione.

Si sviluppa così una nuova tecnica interpretativa più articolata e complessa rispetto alla semplice lettura di passi.

TAG: *Diritto romano e storia del diritto*

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.
